

Assegnato dopo due avvisi

People Mover, a Bologna vince Ccc

DI SIMONE GIGLIOLI

La realizzazione del People Mover che collegherà la stazione centrale di Bologna all'aeroporto **Marconi** è stata definitivamente affidata, in project financing, al Consorzio Cooperativo Costruzioni. I convogli automatici, senza guidatore, saranno realizzati dalla svizzera Intamin e si muoveranno lungo 5,2 chilometri di un viadotto sopraelevato progettato dallo studio Iosa Ghini Associati, che comprende la fermata intermedia in zona Lazzaretto e un ponte dell'autostrada, in prossimità dello scalo bolognese. Costo complessivo dell'opera: circa 90 milioni, 27 dei quali saranno a carico della Regione Emilia Romagna.

L'affidamento del People Mover ha avuto una storia travagliata. Il primo bando comunale per la sua realizzazione, scaduto nel maggio 2008, andò infatti deserto, nonostante fossero ben 11 le aziende inizialmente interessate. A settembre la giunta Cofferati rese più appetibile la gara con maggiore libertà nella successione dei lavori, facendo passare il costo del biglietto per la fermata intermedia, in area Lazzaretto, da 0,50 centesimi a 1,5 euro, e allungando la gestione da 30 a 35 anni. Col nuovo bando il rimborso massimo nel caso si fosse raggiunta una determinata utenza annua arrivò a 1,5 milioni (prima era di uno).

Cambiamenti premiati dal mercato: a fine anno scelsero di partecipare il Ccc e la cordata formata dalla spagnola Acciona e l'italiana Ghella. Valutate le due proposte, il Comune ha infine optato per quella del Consorzio, che ha ottenuto migliori punteggi per conto economico e la qualità architettonica del progetto.

«Abbiamo puntato – spiega l'ing. **Rita Finzi**, direttore tecnico del consorzio – sulla massima riduzione del rischio economico per il Comune. Si è scelta ad esempio una tecnologia meno costosa e sofisticata di quella Bombardier dei competitor, mantenendo la piena efficienza e sicurezza garantite Intamin e impiegando vetture modulari che potranno aumentare i vagoni in futuro». A convincere l'amministrazione sono stati anche l'abbassamento del biglietto per l'intera tratta, pari a circa 6,5 euro, invece dei 7 previsti dal bando, nonché dalla soglia minima di utenti: quella del Ccc partirà

da 800mila cittadini, per poi crescere negli anni, a differenza di Acciona-Ghella, che ne proponeva una fissa da due milioni per tutti gli anni della concessione.

La cordata perdente al momento non ha annunciato ricorsi, esprimendo però la sua perplessità sulla tecnologia Intamin, usata solo una volta in Europa (Bombardier ha già trovato 30 applicazioni).

Salvo eventuali sorprese, ora si attende la realizzazione e l'approvazione del progetto definitivo, che saranno contestuali alla valutazione d'impatto ambientale. I lavori cominceranno il prossimo anno, mentre il servizio di trasporto prenderà il via nell'estate del 2013. ■

■ www.ccc-acam.it

■ Rita Finzi, direttore tecnico del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna